SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA ——

706^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1999

(Notturna)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VIII
RESOCONTO STENOGRAFICO 1-18
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula
e gli atti di indirizzo e di controllo) 31-39

Assemblea - Indice

4 Novembre 1999

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	FERRANTE (Dem. SinL'Ulivo), relatore Pag. 13, 1 MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il	6		
RESOCONTO STENOGRAFICO	tesoro, il bilancio e la programmazione economica13, 1	6		
CONGEDI E MISSIONI Pag. 1	VEGAS (Forza Italia)	4		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME-	Verifiche del numero legale 11, 12, 15 e passin	m		
NICO	Votazione nominale con scrutinio simulta- neo			
DISEGNI DI LEGGE	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDU-			
Seguito della discussione congiunta:	TE DI VENERDÌ 5 NOVEMBRE 1999 1	8		
(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (Votazione finale	ALLEGATO A			
qualificata ai sensi dell'articolo 120, com- ma 3, del Regolamento)	DISEGNO DI LEGGE N. 4237:			
(4237) Bilancio di previsione dello Stato	Articolo 1	9		
per l'anno finanziario 2000 e bilancio plu- riennale per il triennio 2000-2002 (Vota-	Articolo 2 e modifiche apportate alla tabella 2 ed emendamento	9		
zione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):	Articolo 3 2	7		
Amato, ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 2, 5	Articolo 4 ed emendamenti 2	8		
Seguito della discussione:	ALLEGATO B			
(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SEDU- TA	1		
120, comma 3, del Regolamento):	GRUPPI PARLAMENTARI			
Presidente	Variazioni nella composizione 3	9		
Moro (Lega Forza Padania per indip. Nord)	INSINDACABILITÀ			
Tarolli (<i>CCD</i>)	Richieste di deliberazione	9		

ASSEMBLEA - RESOCONTO SOMMARIO

4 Novembre 1999

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 21,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta notturna del 19 ottobre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. (v. Resoconto stenografico).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 21,07 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale congiunta ed hanno avuto luogo le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-II Centro.

Assemblea - Resoconto Sommario

4 Novembre 1999

AMATO, ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Esprime soddisfazione perché dopo la conclusione dell'esame da parte della Commissione bilancio è stato confermato l'impianto della manovra finanziaria presentata dal Governo, che interviene in una situazione incoraggiante di finanza pubblica e di andamento generale dell'economia. Non è stato superato il tetto del 2,4 per cento, stabilito in sede Ecofin, relativo all'indebitamento netto rispetto al PIL, nonostante il tasso di sviluppo di gran lunga inferiore a quello di riferimento del 2,5 per cento per il 1999. Sono positivi i dati della spesa, sia pure considerando le difficoltà degli enti locali, nonché quello dell'andamento delle entrate, e ciò è importante per la credibilità del Paese. È incoraggiante pure il tasso di riduzione del debito totale, che diminuirà di ulteriori 3 punti percentuali rispetto al PIL, raggiungendo quota 115,7 per cento. Anche la produzione industriale comincia a manifestare un progressivo recupero, sebbene tale elemento debba essere messo in correlazione con l'inefficienza del sistema, per il quale non vengono colte tutte le opportunità legate all'aumento della domanda e si determina un rischio di surriscaldamento inflattivo superiore alle economie di maggiore efficienza.

Per quanto concerne l'occupazione, la stessa opposizione ha riconosciuto i progressi compiuti; in particolare nel Mezzogiorno, cominciano ad essere erogati i fondi della programmazione negoziata territoriale, il cui meccanismo è stato avviato due anni fa e che produrrà ulteriori posti di lavoro. Considerati i massicci investimenti pubblici a sostegno dell'economia, si può guardare con fiducia al futuro, pur evitando trionfalismi e nella consapevolezza dell'ulteriore percorso da compiere, ma soprattutto dei rischi connessi alla fragilità determinata dall'elevato debito totale e dalle sacche di inefficienza e di rigidità che frenano lo sviluppo. I tassi di interesse sono destinati ad aumentare e quindi non si devono abbandonare le ragioni storiche che hanno sospinto verso il risanamento. Tuttavia, non ci si deve limitare a valutare i contenuti della finanziaria ma, secondo la risoluzione approvata in occasione dell'esame del DPEF, bisogna considerare le politiche economiche che saranno contenute nei collegati ed in altri provvedimenti all'esame del Parlamento. La manovra finanziaria tenta peraltro di aggredire da subito le inefficienze interne alla pubblica amministrazione; per il resto, bisognerà completare i processi di riforma già avviati, soprattutto per quanto riguarda la liberalizzazione dei mercati ed in particolare il superamento delle posizioni di vantaggio in presenza di monopoli, e stimolare la concorrenza. (Applausi del senatore Pieroni). Occorre evitare che permangano nei prezzi dei prodotti industriali quei cuscinetti intermedi che derivano da inefficienze del mercato; inoltre, il ministro Bersani ha già annunciato un intervento nel settore delle assicurazioni. Indubbiamente, nell'affrontare tali riforme, bisogna agire con cautela perché si incide su un equilibrio sociale e politico consolidato, ma occorre scardinare alcune rendite, anche di piccole dimensioni, che si traducono in un aumento dei costi per i consumatori e quindi in una sorta di ulteriore tassazione. Tuttavia, la manovra finanziaria affronta solo una parte limitata dell'intero processo, in quanto altri interventi sono rinviati ai provvedimenti

Assemblea - Resoconto Sommario

4 Novembre 1999

collegati e alla concertazione con le parti sociali, su cui è auspicabile un atteggiamento lungimirante e responsabile delle opposizioni. (Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com., Verdi, RI-LI-PE, PPI e UDeuR).

PRESIDENTE. Con la replica del Ministro termina la discussione congiunta dei due disegni di legge in titolo.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che si procederà prima all'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio e dei relativi emendamenti; in tale fase potranno intervenire nella discussione soltanto i presentatori degli emendamenti e degli ordini del giorno, il relatore ed il rappresentante del Governo. Con l'approvazione degli articoli si intenderanno approvati anche le tabelle, i quadri generali, gli allegati e gli elenchi in essi espressamente richiamati.

Fornisce poi indicazione sui requisiti che gli emendamenti dovranno rispettare, ai sensi degli articoli 128 e 129 del Regolamento. Gli eventuali interventi di coordinamento saranno invece oggetto della successiva Nota di variazioni, mentre il voto finale sul disegno di legge di bilancio avverrà successivamente all'esame ed alla votazione del disegno di legge finanziaria.

D'ALÌ (FI). Poiché il disegno di legge finanziaria è inadeguato ai dichiarati obiettivi di risanamento dell'economia reale, propone il non passaggio all'esame degli articoli. (Applausi dal Gruppo FI).

PRESIDENTE. Dato che l'Aula è in fase di esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio, la questione dovrà essere riproposta al momento del passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria.

D'ALÌ (FI). La stretta connessione fra i due provvedimenti fa estendere la richiesta anche al disegno di legge n. 4237; sulla votazione chiede inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 21,50, è ripresa alle ore 22,12.

D'ALÌ (FI). Reitera la richiesta di verifica del numero legale.

Assemblea - Resoconto Sommario

4 Novembre 1999

Con votazione preceduta da verifica del numero legale, il Senato respinge la proposta di non passaggio all'esame degli articoli. Viene poi approvato l'articolo 1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e dell'emendamento ad esso riferito.

MORO (LFPIN). Dà conto del 2.Tab.2.5.

TAROLLI (CCD). Sottoscrive l'emendamento, su cui il Gruppo CCD voterà a favore.

FERRANTE *relatore*. Apparendo non opportuna la copertura indicata, è contrario.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo è contrario.

VEGAS (FI). Poiché l'eliminazione di una tabella specifica per la Presidenza del Consiglio ha reso non più trasparenti le postazioni ad essa riservate, Forza Italia voterà a favore dell'emendamento. Chiede altresì la votazione mediante procedimento elettronico.

Con votazione nominale elettronica il Senato respinge il 2.Tab.2.5. Viene quindi approvato l'articolo 2. Con votazione preceduta da verifica del numero legale, richiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato approva poi l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

AZZOLLINI (FI). Dà conto di tutti gli emendamenti di cui è firmatario.

FERRANTE relatore. È contrario a tutti gli emendamenti.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge il 4.Tab.4.1.

AZZOLLINI (FI). Ricordando che le proposte mirano anche a ridurre gli sprechi, dichiara il voto favorevole sul 4.Tab.4.2, sul quale chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Comunica quindi l'ordine del giorno delle sedute del 5 novembre. (v. Resoconto stenografico).

La seduta termina alle ore 22,28.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 21,04). Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del 19 ottobre 1999.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Bo, Bobbio, Brutti, Cabras, Cioni, D'Alessandro Prisco, Del Turco, De Martino Francesco, Di Pietro, D'Urso, Elia, Fanfani, Fiorillo, Forcieri, Leone, Loiero, Lubrano di Ricco, Manieri, Manis, Martelli, Meloni, Morando, Petruccioli, Pizzinato, Rocchi, Rognoni, Viserta Costantini, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Contestabile e Squarcialupi, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto Stenografico

4 Novembre 1999

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore* 21,07).

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 4236 e 4237.

Nel corso della seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche dei relatori. Segue ora la replica del Governo.

Ha pertanto facoltà di intervenire il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

AMATO, ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Signor Presidente, onorevoli senatori, alla chiusura della discussione generale e prima dell'avvio delle votazioni, permettetemi di iniziare la mia replica ringraziando la Commissione bilancio per il lavoro svolto: dal suo Presidente, che l'ha guidata, dai senatori della maggioranza, che l'hanno sostenuta, e da quelli dell'opposizione. Se mi è consentito, da questo banco vorrei ringraziare anche i Sottosegretari per il tesoro che hanno svolto una larghissima parte del lavoro, e forse questo è irrituale.

Il Governo ha motivi di soddisfazione per il modo in cui questa finanziaria è uscita dalla Commissione, sostanzialmente intatta nel suo impianto, con indicazioni correttamente proposte nel corso dei lavori della Commissione, che renderanno il lavoro spedito ed in qualche modo condiviso, come raramente è accaduto nei rapporti tra Governo e maggioranza, che pure sono, per definizione istituzionale sempre solidali. Per questo esprimo una particolare gratitudine per chi ha sostenuto fino ad ora la finanziaria e per chi ne ha gestito questa prima fase.

Portiamo in Aula la manovra finanziaria in una situazione che presenta di sicuro dei segni incoraggianti; segni incoraggianti che riguardano la finanza pubblica e, in qualche modo, la stessa economia. L'andamento del fabbisogno – e quindi presumibilmente dell'indebitamento netto, che dipende anche da variabili esterne al bilancio dello Stato, come tutti sappiamo – è un andamento, come avete visto, che è stato incoraggiante in questi mesi più di quanto avessimo motivo di pensare nel corso della primavera, quando portammo in Parlamento l'aspettativa che il 2 per cento di indebitamento netto

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

sul PIL potesse diventare il 2,4 per cento e quando questa stessa aspettativa portammo in sede di ECOFIN.

È e sarà per noi motivo di particolare soddisfazione, a fine anno, se – come sembra probabile – riusciremo a far sì che quel 2,4 per cento (così come l'ECOFIN ci chiese e deliberò, questo vorrei sottolinearlo) non rappresenti un limite al quale saremmo arrivati in luogo del 2 per cento, ma un tetto massimo cui avremmo fatto il possibile per non arrivare.

L'azione comune che abbiamo svolto, non su questa finanziaria che riguarda il 2000 ma sulla gestione dell'esercizio in corso, ci sta portando alla ragionevole aspettativa che quel tetto non venga raggiunto e che quindi potremo attestarci ad un livello inferiore rispetto al 2,4 per cento; livello che sarebbe comunque ampiamente giustificato in presenza di un tasso di sviluppo che, nonostante i segni di ripresa cui ho già fatto cenno, di sicuro sarà di gran lunga inferiore a quello su cui era stato costruito l'impianto, che inizialmente era, non dimentichiamolo, del 2,5 per cento per il 1999.

E non c'è solo l'andamento del fabbisogno – che è vero si avvale ancora di un andamento della spesa per interessi che fruisce dei miglioramenti intervenuti negli ultimi anni rispetto ai tassi di titoli a lunga scadenza, in precedenza stipulati dal Tesoro con i suoi creditori – ma realisticamente c'è un andamento delle entrate che abbiamo visto particolarmente positivo e c'è una tenuta complessiva della spesa non per interessi che, lo abbiamo detto più volte, presenta aspetti di difficoltà, in particolare per quanto riguarda gli enti locali; difficoltà di cui tuttavia abbiamo messo a fuoco insieme parte delle ragioni, legate anche alla rigidità delle entrate di questi ultimi. Nell'insieme dunque è una finanza che riesce a stare nei binari che il Parlamento in questi anni ha ritenuto di indicare. Questo è molto importante per il nostro futuro e per la credibilità complessiva di quello che facciamo all'interno ed in Europa.

Il tasso di riduzione del debito totale della Repubblica è un altro dato incoraggiante, nonostante non ci aiuti in modo particolare la componente «crescita» nel corso dell'esercizio corrente. Ai fini della caduta del debito totale noi riusciremo, a fine anno, a vederlo scendere dei tre punti percentuali che il Parlamento aveva fissato l'anno scorso e quindi a passare al 115,7 per cento. Potrebbe anche trattarsi di qualcosa di meno, dipende da quello che sarà il dato del PIL a fine anno.

Quando tutto questo iniziò – e non sono tanti anni fa – eravamo al 124 per cento e anche più rispetto al PIL, quindi, misuriamo già la discesa nel lavoro svolto in questi anni dal Parlamento e dal Governo in termini di quasi 10 punti percentuali del PIL. È una discesa forte, ma è un debito ancora molto elevato: 115 per cento del PIL è un numero veramente alto ma averlo già ridotto di quasi 10 punti fa capire che anche un dato così gigantesco è un numero con il quale, lavorando, possiamo fare i conti. È una cifra che riusciamo ad aggredire e a ridurre; non è una montagna sulle nostre teste talmente elevata che finirà per caderci addosso.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

Questo è un altro segno incoraggiante per noi e per le generazioni future nei confronti delle quali avevano una responsabilità, che abbiamo ancora, ma che stava diventando insostenibile.

E segni incoraggianti per l'economia – lo sappiamo – ci sono, come sempre più tenui di quanto avremo sperato, e ci sono le ragioni, ma la produzione industriale comincia a manifestare un vistoso recupero rispetto ai primi mesi dell'anno.

Come sempre, a capire le cose non ci aiuta il modo con cui vengono dati i numeri, il che, quando si parla di economia, purtroppo, è un esercizio inevitabile, ma è pur sempre un dare i numeri, perché la giusta e in fondo legittima misurazione di un dato rispetto all'analogo dell'anno precedente non sempre aiuta a capire se, nel corso dei mesi che stiamo vivendo, è in atto un miglioramento. Allora, certo, se si paragona con gli anni precedenti l'andamento solo tra agosto e settembre ha cominciato ad essere cospicuo, però giugno rispetto a maggio e poi di più luglio rispetto a giugno e poi ancora agosto rispetto a luglio ed ora settembre, manifestano una crescita crescente – mi si consenta l'espressione – della produzione industriale, dell'andamento dei servizi e vengono i dati sull'occupazione. Sarebbe un po' buffo che ci mettessimo a negare che l'occupazione è cresciuta. Capisco che quando ci sono una maggioranza e un'opposizione, la maggioranza tenda sempre a presentare in modo più roseo quello che accade e l'opposizione in modo meno roseo. Questo fa parte dei ruoli, ma mi ha fatto piacere, questa mattina, sentire dall'opposizione che non si metteva più in dubbio il fatto che l'occupazione ha cominciato a crescere. (Commenti del senatore Pontone). È stato detto, si vede che ha sbagliato il suo collega, onorevole senatore, ma lo ha ammesso in un momento di inesorabile sincerità che lo ha colto. Forse ha sbagliato, era più giusto che mentisse ma gli è scappata la verità. Del resto questo è un fatto che comincia ad essere percepibile all'attenzione di tutti e devo aggiungere - anche questi peraltro, sono dati noti - che anche alcune difficoltà che avevo in casa mia, al Tesoro, rispetto al Mezzogiorno, in cui l'occupazione ancora langue, si sono attenuate. Proprio quel complicato intervento che avete inventato due anni fa per il Mezzogiorno ha cominciato a funzionare. Lavora che «rilavora», la macchina si è messa in moto e, nel giro degli ultimi tre mesi, le erogazioni effettuate sui fondi per il Mezzogiorno, nell'ambito del complicato sistema della programmazione negoziata territoriale, sono cresciute, e stanno crescendo, in misura esponenziale. Basti dire che su 1.200 miliardi versati rispetto ai patti territoriali, 950 miliardi sono stati erogati tra la fine di giugno ed oggi. Io ricordo che, quando iniziai questo lavoro, risultavano erogati poco più di 100 miliardi e che giustamente ci si chiedeva come mai dei circa 1.500 miliardi disponibili per quella tranche, ne fossero stati erogati solo 100. Ora sono diventati quasi 1.200, con una crescita esponenziale negli ultimi mesi. Ciò significa che ci sono i posti di lavoro corrispondenti? No, però, l'intervento sul territorio ora comincia ad essere possibile; ora le risorse finanziarie sono arrivate; ora siamo

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

alla fase successiva; ora ci confrontiamo con il fatto che il comune sta mettendo a punto i suoi strumenti, le sue destinazioni di aree, che le imprese hanno la disponibilità delle risorse, che i lavori stanno partendo.

Nell'immaginario piccolo di questo capitolo, peraltro importante, della nostra vita nel Mezzogiorno, Manfredonia si citava, due mesi fa, come il nome di un'inadempienza; oggi Manfredonia è già diventata una delle realtà in cui questo intervento è riuscito ad essere operativo.

Nel loro insieme, le erogazioni per investimento pubblico hanno assunto una dimensione molto massiccia, nell'ordine delle migliaia di miliardi. Proprio oggi il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato il tasso di incremento del periodo settembre-ottobre delle sue opere. Anche questo, il sostegno dell'investimento pubblico all'economia – fenomeno che negli ultimi anni era venuto scemando nell'ambito delle strettoie del risanamento – è un sostegno che ora siamo in grado di misurare.

È giusto dunque – e credo che non vi sia niente di enfatico e di trionfalistico nel sentimento che la maggioranza ha manifestato, dico giustamente – di guardare con fiducia al futuro. Questo sentimento che la maggioranza ha espresso, ha un fondamento. Ripeto, è giusto guardare con fiducia al futuro ed è importante per il paese che lo si faccia. Certo, il trionfalismo sarebbe sbagliato; è vero che dobbiamo guardare con fiducia, ma senza nasconderci le insidie che abbiamo davanti ed i problemi irrisolti. Dobbiamo essere consapevoli, e questa non è la parte naturale da Ministro del tesoro... (Il senatore Coviello parla con i senatori Moro e Castelli). Presidente Coviello, o lei o io; le dico solo dieci minuti di pazienza, poi le lascio il campo, come giustamente si deve fare.

COVIELLO. Sto lavorando per la causa.

AMATO, ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Per l'amor di Dio, lo so che lavora per la causa. Noi italiani adoriamo la contestualità: talvolta, però, le cose si possono fare una alla volta, non tutte insieme.

Dicevo, fiducia senza trionfalismo. Assicuriamo il paese, in primo luogo, ma, poichè siamo in Parlamento, assicuriamo anche l'opposizione. Guardiamo con fiducia, ma senza trionfalismo perché c'è consapevolezza di ciò che ancora dobbiamo fare e dei rischi che corriamo. Sappiamo infatti che la nostra finanza pubblica, che sta migliorando nei termini che ora ho indicato, è comunque resa fragile dalla dimensione comunque elevata del debito totale che ancora è lì, che non è più al 124 per cento del PIL, ma che è sempre al 115 per cento, perché sappiamo che la nostra economia è fragile.

È una ripresa di cui la nostra economia è capace, in ragione delle sacche di inefficienza e di rigidità che ha ancora dentro di sé, le quali portano molto più facilmente che in economie più forti, più efficienti e più fluide, al rischio di surriscaldamenti, che poi frenano il tasso di sviluppo.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

È un dato di fatto che l'elevatezza del nostro debito totale, che pure sta discendendo nei termini che prima dicevo, è tale da far sì che noi, più di altri, possiamo risentire, nel medio e lungo termine, di eventuali andamenti di ulteriore crescita dei tassi di interesse, con il debito che ci ritroviamo.

Oggi siamo in una condizione di perdurante relativa tranquillità, ma dobbiamo tenere conto del fatto che l'andamento dei tassi di interesse al ribasso, che è durato per molti anni, almeno per questa fase è di sicuro finito. Non penso tanto a ciò che ha fatto la Banca centrale europea oggi che, come effetto principale, a mio avviso, produrrà una stabilizzazione delle aspettative di un mercato che era già andato molto al di sopra del tasso del 2,5 per cento fissato dalla BCE, ma penso agli andamenti dei tassi americani che, cresciuti negli ultimi mesi per un fenomeno (uno dei tanti effetti della globalizzazione) che prescinde dai fondamentali, tendono a trasferirsi anche sui mercati europei. È quindi possibile che gli andamenti dell'economia americana, soprattutto se continuerà questo eccesso dei valori di borsa (che peraltro, fortunatamente, sta garbatamente ricomponendosi), possano portare ad ulteriori aumenti dei tassi. Ma prescindiamo da questo.

Di sicuro, tassi in aumento significativo, che per ragioni che ora non sono in grado di vedere (e che quindi non vedo) dovessero intervenire, sono un fattore di cui dobbiamo essere consapevoli, perché ne risentiremmo: chi ha un debito pubblico al 115 per cento del suo PIL ne risentirà meno di chi lo ha al 124 per cento, ma certo più di chi lo ha al 60-70 per cento. Questo dobbiamo saperlo, per evitare di acquisire la psicologia di una ritrovata stagione biblica di vacche grasse e quindi di superamento storico delle ragioni del rigore finanziario. Tali ragioni le abbiamo ancora davanti ed è bene continuare a tenerle presenti, riservando parte della mietitura – per restare al biblico – per affrontare situazioni che in un futuro si dovessero determinare.

Allo stesso modo, in un paese come il nostro dove, nonostante – e lo sottolineo – l'accresciuta e tuttora capace di aumentare produttività del settore industriale (e quindi del lavoro in tale settore) abbiamo una produttività di sistema che tende ad essere molto più bassa della crescita naturale della domanda in una fase di espansione economica, il rischio che ci sia, dopo un po' di crescita, un surriscaldamento per propensione all'inflazione è molto superiore a quello che si determina in economie la cui fluidità, le cui complessive flessibilità ed efficienza sono in grado di mantenere elevata la crescita della produttività unitamente a quella della domanda. Questo infatti è l'unico vero antidoto contro il rischio inflazionistico, ossia il fatto che un'economia riesca ad alimentare, con una produttività crescente, una crescita della domanda, evitando in tal modo quelle strozzature che ad un certo punto costringono a fermare il processo di crescita e di espansione.

A questo proposito, sappiamo che vi sono cose che in parte abbiamo fatto, in parte no e che in parte devono essere portate a compimento per rendere più efficiente la nostra economia e per accrescerne la produttività. Il solo fatto che il Governo giustamente affermi: «Noi oggi non abbiamo motivi per temere un andamento inflazionistico preoccu-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

pante; registriamo un andamento al rialzo largamente legato ad una vicenda temporalmente conchiudibile, qual è quella dei prezzi del petrolio», ma che poi aggiunga: «Tuttavia, una parte di riscaldamento è legato alla ripresa», significa che il nostro è un paese in cui è sufficiente una piccola ripresa per far crescere i prezzi, sia pure in modo limitato e non preoccupante. Questo fatto, però, rivela dei vizi perduranti nel nostro sistema economico, sui quali bisogna lavorare e su cui – lo dico all'opposizione con amicizia e con tutto rispetto – non è la finanziaria che deve intervenire.

Io credo che questo sia un retaggio degli anni eroici, in cui la finanziaria racchiudeva per intero le aspettative di tutti. Infatti, era un polpettone infinito, in cui era possibile trovare i sentieri di montagna come le grandi riforme, le grandi spese e – quando c'erano – i risparmi. Tutto si concentrava nella finanziaria; i Governi e le opposizioni giocavano se stessi nella finanziaria.

Non è più così, peraltro già da tempo. Se posso fare una citazione autobiografica, essendo io ricordato come colui il quale ha realizzato una manovra da 100.000 miliardi di lire, faccio presente che in quello stesso anno la finanziaria era più piccola di questa, era di 10.000 miliardi di lire. Infatti, la materia pensionistica fu affrontata con un decreto delegato fuori dalla stessa, così come esterna alla finanziaria fu la riforma Dini e l'ulteriore intervento fatto dal Governo Prodi. Tutto ciò era al di fuori della finanziaria, come pure altri riassetti sono stati realizzati dall'esterno.

In ogni caso, oggi la finanziaria governa la finanza pubblica, deve tenere il rigore finanziario nella finanza pubblica ma non può effettuare interventi specifici, non essendo questo un suo compito, e ne abbiamo parlato nel DPEF. In quest'ultimo non abbiamo enunciato soltanto i contenuti della finanziaria, ma l'insieme delle politiche economiche del Governo, che poi sono state condivise dal Parlamento ed in parte integrate e corrette con una risoluzione. Non era previsto che queste politiche economiche fossero tradotte interamente nella finanziaria, quindi è un espediente retorico affermare (l'ho sentito fare tante volte in questi giorni): «ci saremmo aspettati che..., siamo delusi». Era sbagliata l'aspettativa, in quanto non era nella finanziaria che si dovevano trovare certi contenuti, ma in futuri provvedimenti collegati, in altri atti parlamentari, in altri provvedimenti «scollegati».

Se i nostri rilevanti problemi sono dovuti alle rigidità dell'economia reale e alla mancanza di efficienza, questo comunque non è un tema che deve essere affrontato dalla finanziaria e chi volesse farlo sbaglierebbe. In realtà, sono temi cruciali, sui quali è giusto richiamare l'attenzione del Governo e della maggioranza, ma ai quali questi ultimi hanno il compito di pensare utilizzando altri strumenti. È giusto chiedere al Governo di fare A, B, C e D e alcune richieste dell'opposizione sono giuste; però, è sbagliata la sede, perché la finanziaria con certe questioni non c'entra. Essa serve a determinati scopi: che cerchi di aggredire quella parte di inefficienze all'interno della spesa pubblica, quindi delle amministrazioni, è esattamente quello che ci si deve aspettare da questo strumento ed è un fine non facile da realizzarsi.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

Mi dispiace che una finanziaria riesca ad essere apprezzata soltanto se al suo interno c'è il sangue o dei pensionati o degli utenti del Servizio sanitario. Io considero questa finanziaria rosa *shocking*, e mi spiace che si voglia solo il rosso mattatoio *shocking*. Questa finanziaria è rosa *shocking* perché rendere efficiente l'amministrazione dello Stato, far sì che si spenda meno per nuove assunzioni attraverso un'organizzazione più efficiente, che dia un servizio migliore usando meno persone in modo migliore, non è cosa facile. Stiamo imparando da altri come fare, come introdurre queste novità nell'amministrazione dello Stato. Mi rendo conto che una buona parte della manovra è affidata a questo: ebbene, dobbiamo essere sfidati, incalzati a farlo, ci deve essere richiesto di farlo.

A volte si chiede, in nome di una eterna cultura «Ecce Bombo», che da noi non viene mai meno: cosa c'è di sinistra nella finanziaria? E una domanda che considero relativamente impropria; ma, se vogliamo stare su questo terreno, io mi sarei aspettato che il centro-destra apprezzasse le norme sull'efficienza della pubblica amministrazione (per una serie di ragioni che tutti conoscono e che quindi è inutile che ora stia a ricordare) e che dicesse al Governo che gli faceva piacere che aveva inserito queste norme nella sua finanziaria e che la sua maggioranza gliele aveva approvate, invitandolo poi a vedere se riusciva ad applicarle. Ecco, questa sarebbe stata una posizione ragionevole; ma dire che questa non è una finanziaria perché si occupa soltanto dell'efficienza dell'amministrazione, chiedendo dov'è il rosso, dov'è il sangue, mi pare non corrisponda al punto al quale siamo arrivati e a ciò che è necessario che facciamo.

In proposito, quindi, devo dire che sono grato alla maggioranza, che ha condiviso queste misure, che ci ha incoraggiato ad assumerle; e mi auguro che saremo in grado di attuarle, perché non sono cose facili da fare.

Il resto è fuori, il resto è completare riforme che abbiamo avviato solo in parte. Ho detto, più volte, fuori di quest'Aula e ritengo giusto ripeterlo qui, che io non considero liberalizzazioni quelle avvenute che lasciano immutata una struttura oligopolistica o collusiva di un presunto mercato, limitandosi a liberare soltanto il prezzo. Può anche essere giusto cominciare liberalizzando soltanto il prezzo, ma, se è l'unica cosa che si fa, il risultato sarà che, anziché un prezzo amministrato dal pubblico, si avrà un prezzo amministrato dal privato e non dalla concorrenza. Questo è quello che si fa. (Applausi del senatore Pieroni).

Allora, occorre fare dei passi non indietro ma avanti, e questo riguarda maggiormente alcuni mercati, sui quali si è cominciato a fare ciò. Bisogna assicurare ai consumatori il beneficio della concorrenza e, dove si è realizzato l'intervento strutturale, occorre seguirlo, rafforzarlo e pretendere dalle Autorità antitrust e di vigilanza che lo seguano con la dovuta attenzione, perché anche la riforma strutturale è in difficoltà a produrre i suoi effetti quando è su mercati che nascono con un precedente monopolista che ha una posizione dominante, rispetto alla quale l'affermazione della concorrenza è particolarmente difficile e poi finisce che si adatta alle situazioni.

Assemblea - Resoconto Stenografico

4 Novembre 1999

C'era una volta una vivace concorrenza sulla tratta aerea Milano-Roma: c'è ancora? È difficilissimo che si realizzi in altri mercati ed è importante che la posizione del precedente monopolista non si radichi e non rimanga come una posizione *leader* alla quale poi gli altri si adattano, non necessariamente per collusione. Non sto parlando di collusione, ma di adattamenti a situazioni di disparità, per cui poi è l'impresa *leader* quella che stabilisce il prezzo per tutti.

Sono questi i problemi di un'economia avanzata che dobbiamo far progredire ulteriormente affinché gli operatori industriali e dei servizi al consumatore sostengano quei costi intermedi che poi permettono di evitare la formazione nei prezzi finali di cuscinetti legati a residue inefficienze di mercato. Il senatore Morando, se non ho capito male, ha giustamente posto ieri l'accento esattamente sui cuscinetti derivanti da inefficienze di mercati non sufficientemente aperti, che forniscono però *input* necessari per il servizio finale destinato al consumatore che poi si proiettano sul prezzo che il consumatore è costretto a pagare. Sono questi gli aspetti che pesano su di noi.

Il ministro Bersani ha oggi annunciato giustamente interventi in settori diversi da quello oggetto di un decreto all'esame del Senato, anche in materia di assicurazioni. Certo, le riforme che dobbiamo promuovere sono talvolta dolorose perché in ciascuna situazione di mercato si collocano sempre essere umani, che l'economia classifica come titolari di rendite, ma a volte si tratta di piccole rendite, che offrono un modesto reddito per vivere. Non è quindi facile nè politicamente, né socialmente, né umanamente affrontare con leggerezza queste situazioni, che devono tuttavia essere affrontate. Se vogliamo rendere più forte la nostra economia, anche in termini sociali oltre che economici, dobbiamo ricordarci che 50 milioni di italiani in qualità di consumatori ricevono oggi dalle istituzioni, dal sistema politico, dalle leggi e dai regolamenti molto meno di quanto taluni di noi ricevono in altra veste. Dobbiamo ricordarci che una rendita, anche piccola, riconosciuta a qualcuno è pagata dal contribuente o dal consumatore; non può esistere rendita senza che qualcuno la paghi e tante piccole rendite possono essere una tassa occulta in più che imponiamo al cittadino ogni volta che si reca ad acquistare qualcosa. Esiste quindi anche un problema di giustizia e, se volete, di democrazia ed è giusto che il Governo richiami una maggioranza alla necessaria tenuta di fronte a queste difficoltà, senza ignorarle perché sono coinvolti degli esseri umani, ma discutendo e negoziando nell'ambito di posizioni che rispondono a una visione di interesse generale.

È importante che l'opposizione abbia un atteggiamento di attenta e lungimirante responsabilità anche dal suo punto di vista perché rendersi paladina delle resistenze alle riforme significa per l'opposizione caricarsi di un'eredità che non sarà facile gestire nel futuro con il beneficio dell'inventario e che diventerebbe determinante rispetto alle scelte da effettuare.

Vi è certamente molto lavoro per far funzionare le riforme che abbiamo varato e per assicurare efficienza ai servizi che ancora ne sono privi. Ripeto che la finanziaria affronta una parte limitata di tale que-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

stione, riferendosi all'efficienza della pubblica amministrazione. Alla risoluzione parlamentare che ha approvato il Documento di programmazione economico-finanziaria, ridefinendone i contenuti, il Governo intende attenersi con riferimento sia alla finanziaria, sia ai collegati, sia alle concertazioni con le parti sociali e agli oggetti delle medesime che il Parlamento ha sollecitato ad attivare. C'è un percorso che è nell'interesse del paese sia seguito nei prossimi mesi, fino alla scadenza della legislatura. L'economia che sta crescendo e la finanza pubblica che si sta risanando saranno rafforzate rispetto agli elementi di fragilità che oggettivamente hanno in sé, se il prossimo anno e mezzo sarà un anno di lavoro; ci assumeremmo gravi responsabilità se fosse un anno e mezzo speso diversamente. (Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Partito Popolare Italiano, Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa, Unione Democratici per l'Europa-UDeuR e dalla componente Comunista del Gruppo Misto).

PRESIDENTE. Con la replica da parte del ministro Amato si è conclusa la discussione congiunta dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Passiamo ora al seguito della discussione del disegno di legge n. 4237.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4237.

Prima di passare all'esame degli articoli, ricordo all'Assemblea che, secondo le cadenze stabilite dal Regolamento, si procederà ora all'esame degli articoli del disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato seguendo, nelle votazioni, l'ordine degli articoli.

In questa fase della discussione potranno intervenire su ciascun articolo unicamente i presentatori di ordini del giorno e di emendamenti, per illustrarli, e quindi il relatore e il rappresentante del Governo, per esprimere il rispettivo parere.

Preciso che con l'approvazione dei singoli articoli si intendono approvati anche le Tabelle, i quadri generali, gli allegati e gli elenchi richiamati dagli articoli stessi e riportati nello stampato n. 4237.

Riguardo agli emendamenti, saranno osservati i seguenti criteri: struttura necessariamente compensativa degli emendamenti di modifica di singole poste; effetto non preclusivo che l'approvazione degli emendamenti compensativi avrà rispetto ad ulteriori proposte riguardanti le successive poste con essi «prenotate», fino a concorrenza.

Assemblea - Resoconto Stenografico

4 Novembre 1999

Tali specifici profili opereranno nell'ambito e nei limiti della disciplina generale stabilita al riguardo dagli articoli 128 e 129 del Regolamento.

Avverto che le questioni di coordinamento determinate dall'approvazione degli emendamenti accolti dall'Assemblea troveranno soluzione in sede di Nota di variazioni.

Secondo le cadenze stabilite dal Regolamento, la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata solo dopo la votazione degli articoli del disegno di legge finanziaria e della stessa legge nel suo complesso.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, il Gruppo cui appartengo ritiene questa finanziaria assolutamente inadeguata a raggiungere gli obiettivi che il Ministro del tesoro ha testé indicato, che rappresentano dichiarazioni d'intenti assolutamente non suffragate da sostanza di norme.

Sarebbe facile in questa sede – e lo sarà nel corso del dibattito – ripercorrere le tappe del discorso svolto in replica dal Ministro del tesoro, attraverso i suoi riferimenti alla Bibbia, all'arte culinaria ed anche ai colori. Signor Presidente, noi non possiamo certamente chiedere il sangue degli italiani poiché esso è già stato succhiato abbondantemente e ne scorre ormai assai poco nelle loro vene. (Commenti dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).

Quindi, siccome riteniamo questa finanziaria assolutamente inadeguata al raggiungimento di obiettivi di risanamento dell'economia reale del paese, chiediamo che non si passi all'esame degli articoli e che l'Assemblea valuti seriamente l'opportunità di non procedere nell'esame di questa che riteniamo una finanziaria assolutamente inadeguata.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, lei sa che in questa fase ci accingiamo ad esaminare gli articoli del disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato e gli emendamenti ad essi relativi. La questione da lei posta all'Assemblea potrebbe essere, semmai, sollevata quando passeremo all'esame della legge finanziaria.

D'ALÌ. Signor Presidente, siccome i due provvedimenti sono strettamente collegati tra loro, la mia richiesta è riferita anche al disegno di legge n. 4237.

Chiedo che, prima che venga posta in votazione la mia richiesta di non passaggio all'esame degli articoli, venga verificato il numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testè avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Vorrei ricordare all'Aula che questa sera sono previste votazioni. Il tempo che non sarà dedicato alla discussione, all'illustrazione e alla votazione necessita di un recupero; questo vorrei farlo presente soprattutto ai colleghi della maggioranza. (Applausi del senatore Pinggera).

Ciò detto, sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21,50, è ripresa alle ore 22,12).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4237

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Senatore D'Alì, reitera la sua richiesta di non passare all'esame degli articoli?

D'ALÍ. Sì, signor Presidente e chiedo anche che, prima che essa venga posta in votazione, sia verificato il numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testè avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4237

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore D'Alì.

Non è approvata.

Assemblea - Resoconto Stenografico

4 Novembre 1999

Procediamo dunque all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Passiamo all'esame dell'articolo 1, con l'annessa tabella. Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 e dell'annessa tabella, sul quale è stato presentato un emendamento, che invito i presentatori ad illustrare.

MORO. Signor Presidente, con l'emendamento 2.Tab.2.5 si propone di recuperare dei fondi per permettere all'amministrazione della difesa di pagare agli enti locali gli affitti per l'uso degli immobili adibiti a caserma dei carabinieri. Si tratta di una problematica che si sta trascinando da tanto tempo, tant'è vero che la stessa è stata oggetto di numerose interrogazioni parlamentari, presentate dal senatore Rossi, alle quali, però, puntualmente non è stata data risposta.

Con l'emendamento 2.Tab.2.5 cerchiamo, almeno in parte, di risolvere un problema che – come dicevo – si sta trascinando da anni e che riguarda moltissime stazioni dei carabinieri.

TAROLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, l'emendamento illustrato dal senatore Moro merita l'attenzione e la solidarietà dell'Assemblea perchè concerne una realtà che le amministrazioni comunali affrontano con notevole disagio. È quindi meritevole che il Parlamento si faccia carico, finalmente, di questa spinosa problematica, risolvendola. Inoltre, se il senatore Moro acconsente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.Tab.2.5 e annuncio, nel contempo, il voto favorevole del Gruppo Centro Cristiano Democratico.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FERRANTE, *relatore*. Signor Presidente, indubbiamente l'intento dell'emendamento è nobile, ma non altrettanto si può dire per la copertura. Si potrebbero aprire magari nuove stazioni dei carabinieri e chiudere qualche organo costituzionale: non mi pare possibile. Esprimo quindi parere contrario.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Esprimo parere contrario all'emendamento, anche perché l'unità n. 3.1.2.1 del Tesoro non riguarda il servizio del gioco del lotto bensì le imprese radiofoniche ed editoriali. Quindi l'emendamento è sbagliato anche nel merito.

Assemblea - Resoconto Stenografico

4 Novembre 1999

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.2.5.

VEGAS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, vorrei dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento, anche perché la finalità di tale spesa è assolutamente condivisibile.

Colgo l'occasione per sottolineare una questione di metodo non del tutto irrilevante che è la seguente. Vediamo che vengono sottratti 150 miliardi dalla voce Organi costituzionali perché il Governo quest'anno, utilizzando la tabella C, ha spostato alcune postazioni di bilancio sulla finanziaria. La cosa è di un certo rilievo soprattutto per quanto riguarda la tabella della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Come i colleghi ricorderanno, fino allo scorso anno la Presidenza del Consiglio aveva un'apposita tabella di bilancio. Quest'anno non è così perché in base ad una delle tante deleghe che sono state benignamente concesse da questo Parlamento la tabella non esiste più ed al suo posto vi è uno stanziamento unico nella tabella C della legge finanziaria, se non ricordo male per 1.590 miliardi.

Il risultato è null'altro che quello di rendere assolutamente impenetrabili ed invisibili gli stanziamenti della Presidenza del Consiglio, con la conseguenza che il Governo può fare ciò che vuole, mentre il Parlamento e soprattutto il paese non sanno quanto si spende per la Presidenza del Consiglio, quanto per i numerosi comitati e commissioni di studio, quanto per gli esperti che pullulano dalle parti di Palazzo Chigi, mentre si sa quanto si spende ad esempio per l'editoria.

Mi sembra una grave lacuna che riporta questa parte del nostro bilancio a gestioni di tipo segreto, come usava ai tempi degli Stati preunitari. Per la verità ho anche presentato un emendamento che cercava di ricostruire la tabella della Presidenza del Consiglio ma in sede di Commissione è stato dichiarato inammissibile e ne comprendo i motivi.

Resta tuttavia il fatto che il bilancio, così come si presenta alla nostra approvazione, è gravemente carente perché non esiste più la tabella della Presidenza del Consiglio. Si tratta di un fatto cui, a mio avviso, occorrerebbe porre rimedio l'anno prossimo; vedremo di presentare un'iniziativa legislativa per ripristinare questa tabella, perché così il bilancio dello Stato, già scarsamente visibile per una serie di altri fattori, diviene assolutamente impenetrabile per quella che dovrebbe rappresentare la «casa di vetro» (non a caso alcuni Parlamenti moderni sono costruiti con pareti di vetro, proprio per consentire ai cittadini di vedere cosa accade; non si capisce perché i muri di Palazzo Chigi, che è stato recentemente restaurato, sono diventati ancor meno permeabili di prima).

Nel ribadire il voto favorevole sull'emendamento, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Vegas, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.2.5, presentato dal senatore Rossi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	35
Contrari	127
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4237

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, con l'annessa tabella. È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3 e dell'annessa tabella.

Verifica del numero legale

D'ALÌ. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4237

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3, con l'annessa tabella. È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4 e dell'annessa Tabella, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

AZZOLLINI. Signor Presidente, illustro tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4. Si tratta di emendamenti tesi a rendere un pò più efficiente l'esercizio della giustizia in Italia e si può osservare dagli stessi come si pongono il problema della logistica, cioè delle strutture necessarie per il funzionamento della giustizia. È importante sottolineare come i mali maggiori per la funzione giurisdizionale in Italia vengono proprio dalla scarsezza dei mezzi oltre che dalla farragine delle procedure ed in questo senso gli emendamenti tendono a irrobustire il bilancio di alcune strutture fondamentali del Ministero della giustizia.

Per queste ragioni chiediamo il voto favorevole sugli emendamenti 4. Tab. 4.1, 4.Tab.4.2, 4.Tab.4.3 e 4.Tab.4.5, relativi all'articolo 4.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FERRANTE, *relatore*. Signor Presidente, voglio ricordare al collega Azzollini che già in sede di finanziaria, con un opportuno emendamento, sono state notevolmente aumentate le risorse per quanto riguarda il Ministero della giustizia proprio per le finalità che gli stessi emendamenti si propongono di affrontare e con gli stessi valori.

Per questo motivo esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti illustrati dal senatore Azzollini.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il mio parere è analogo a quello espresso dal relatore. Vorrei far notare al senatore Azzollini che, ad esempio, l'emendamento 4.Tab.4.1 attinge risorse per la copertura alla voce «Emigrazione ed affari sociali – Contributi e enti ed altri organismi» che i componenti la Commissione di merito propongono invece di rifinanziare.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

Vorrei anche che si considerasse che di recente è stato approvato un importante provvedimento che apre verso il mondo dell'emigrazione e mi sembrerebbe che tagliare le risorse che collegano l'Italia al mondo dell'emigrazione non sia in questa fase la scelta più opportuna.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.1, presentato dai senatori Greco e Azzollini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.Tab.4.2.

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, vorrei fare una breve dichiarazione di voto, forse più attinente al precedente emendamento già votato, per dire che sappiamo che i problemi dell'emigrazione sono importanti ma il senatore Greco ed io veniamo dalla Puglia e sappiamo anche quanti soldi vengono spesi male e quanti sprechi si fanno in siffatta materia. Volevamo soltanto ridurre questi sprechi e credo che anche il Sottosegretario possa convenire su questa finalizzazione della copertura.

Chiedo inoltre che prima di votare l'emendamento 4.Tab.4.2 si proceda alla verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico

(Segue la verifica del numero legale).

(Il senatore Maceratini segnala che nei banchi a destra e a sinistra del senatore Iuliano vi sono due luci alle quali non corrispondono senatori).

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 Novembre 1999

Ordine del giorno per le sedute di venerdì 5 novembre 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, venerdì 5 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- 1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (4236) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).
- 2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (4237) (Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta (ore 22,28).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (4237)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Stato di previsione dell'entrata e disposizioni relative)

1. L'ammontare delle entrate previste per l'anno finanziario 2000, relative a imposte, tasse, contributi di ogni specie e ogni altro provento, accertate, riscosse e versate nelle casse dello Stato, in virtù di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E MODIFICHE APPORTATE ALLA TABELLA N. 2

Art. 2.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e disposizioni relative)

- 1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 2). Per l'anno 2000 è confermata la competenza gestionale degli Uffici a cui afferiscono gli stanziamenti concernenti la gestione transitoria delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Sono parimenti confermate le competenze relative all'attività di controllo.
- 2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i seguenti specifici fondi da ripartire di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000: Fondo da ripartire per fronteggiare spese derivanti da eccezionali inderogabili esigenze di servizio, Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti delle Amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, Fondo da ripartire per l'iscrizione agli albi professionali e per le polizze assicurative degli incaricati della progettazione di opere pubbliche e Fondo da ripartire per l'attribuzione dell'assegno per il nucleo familiare iscritti, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Personale» (oneri comuni); Fondo occorrente per il funzionamento dei programmi di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa iscritto, per competenza e cassa, nell'ambito delle unità previsionali di base «Accordi e organismi internazionali» (interventi); Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale iscritto, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo attuazione ordinamento regioni a statuto speciale» (interventi); Fondo da ripartire in favore dei militari infortunati o caduti durante il periodo di servizio e dei loro superstiti e Somma occorrente per gli interventi volti a favorire la cessione incentivata di impresa iscritti, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Interventi diversi» (interventi), Fondo da ripartire per l'attuazione degli schemi di cui all'articolo 31 della legge 18 maggio 1989, n. 183, iscritto, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Difesa del suolo» (investimenti). Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

- 3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentiti i Ministri dei trasporti e della navigazione e della difesa, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento alle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2000, dello specifico stanziamento iscritto, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Ente nazionale di assistenza al volo» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Tesoro» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in relazione all'effettivo fabbisogno dipendente dal trasferimento dal predetto Ministero della difesa all'«Ente nazionale di assistenza al volo», delle funzioni previste dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.
- 4. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in lire 52.833 miliardi.
- 5. Il limite di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, concernente gli impegni assumibili dall'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) ai sensi dell'articolo 6, comma 2, dello stesso decreto legislativo per le garanzie

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

di durata sino a ventiquattro mesi, è fissato per l'anno finanziario 2000 in lire 10.000 miliardi.

- 6. Il limite di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, concernente gli impegni assumibili dal SACE ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del medesimo decreto legislativo per le garanzie di durata superiore ai ventiquattro mesi è fissato per l'anno finanziario 2000 in lire 8.000 miliardi.
- 7. Il SACE è altresì autorizzato, per l'anno finanziario 2000, a rilasciare garanzie entro una quota massima del 10 per cento di ciascuno dei limiti indicati ai commi 5 e 6.
- 8. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad altre unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 delle somme iscritte, per competenza e cassa, nell'ambito della unità previsionale di base «Interessi sui titoli del debito pubblico» (oneri del debito pubblico) di pertinenza del centro di responsabilità «Tesoro» del medesimo stato di previsione in relazione agli oneri connessi alle operazioni di ricorso al mercato.
- 9. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nelle unità previsionali di base «Fondi di riserva» (oneri comuni) e «Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti di spesa in conto capitale» (investimenti), di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sono stabiliti, rispettivamente, in lire 4.000 miliardi, lire 1.200 miliardi, lire 1.100 miliardi e lire 10.000 miliardi.
- 10. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
- 11. Con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, commi primo e secondo, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono iscritte, nell'ambito delle unità previsionali di base di pertinenza dei centri di responsabilità delle Amministrazioni interessate le spese descritte, rispettivamente, negli elenchi n. 2 e n. 3, annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
- 12. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono indicate nell'elenco n. 4, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
- 13. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri dell'Unione europea sono versati nell'ambito dell'unità previsionale di base «Accisa e imposta erariale di consumo su altri prodotti» (Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

di pertinenza del centro di responsabilità «Dogane e imposte indirette» dello stato di previsione dell'entrata. Corrispondentemente la spesa per contributi da corrispondere all'Unione europea in applicazione del regime delle «risorse proprie» (decisione del Consiglio delle Comunità europee del 21 aprile 1970) nonché per importi di compensazione monetaria, è imputata nell'ambito dell'unità previsionale di base «Risorse proprie Unione europea» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro – FEOGA, Sezione garanzia».

- 14. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 1999 sono riferiti alla competenza dell'anno 2000 ai fini della correlativa spesa da imputare nell'ambito dell'unità previsionale di base di cui al comma 13 «Risorse proprie Unione europea» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
- 15. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, per la ripartizione tra le Amministrazioni competenti del fondo iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Aree depresse» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000.
- 16. Le somme di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, relative ai seguenti fondi da ripartire non utilizzate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo: Fondo da ripartire per l'attivazione dei contratti, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Personale» (oneri comuni); Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo attuazione ordinamento regioni a statuto speciale» (interventi); Fondo da ripartire per l'attuazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Interventi diversi» (interventi); Fondo da ripartire per le aree depresse, iscritto nell'unità previsionale di base «Aree depresse» (investimenti). Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a ripartire, tra le pertinenti unità previsionali di base delle Amministrazioni interessate, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui dei predetti fondi.
- 17. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, l'utilizzazione dello stanziamento dell'unità previsionale di base «8 per mille IRPEF Stato» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000 è stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro trenta giorni dalla richiesta di parere alle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

- 18. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Interventi diversi» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, delle somme affluite all'entrata per essere destinate ad alimentare il fondo di cui all'articolo 24 della legge 11 febbraio 1992, n. 157. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è, altresì, autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla ripartizione del predetto fondo in attuazione dell'articolo 24 della medesima legge 11 febbraio 1992, n. 157.
- 19. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Acquedotti e fognature» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate ad alimentare il fondo di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è, altresì, autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla ripartizione del predetto fondo in attuazione del medesimo articolo 18 della citata legge n. 36 del 1994.
- 20. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Ammortamento titoli di Stato» (oneri comuni) di pertinenza del centro di responsabilità «Tesoro» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate ad alimentare il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.
- 21. Ai fini della compensazione sui fondi erogati per la mobilità sanitaria in attuazione dell'articolo 12, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Fondo sanitario nazionale» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 delle

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

- 22. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare il riparto tra le Amministrazioni interessate, nonché le eventuali successive variazioni, dello specifico stanziamento concernente la somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti relativamente ai progetti immediatamente eseguibili di cui all'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, iscritto in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'unità previsionale di base «Progetti immediatamente eseguibili» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Politiche di sviluppo e di coesione» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
- 23. Ferma restando la disposizione di cui all'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, conseguenti alla ripartizione tra le Amministrazioni interessate del fondo iscritto nell'unità previsionale di base «Calamità naturali e danni bellici» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Politiche di sviluppo e di coesione» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 2 maggio 1990, n. 102.
- 24. Le somme dovute dagli istituti di credito ai sensi dell'articolo 33 della legge 5 agosto 1981, n. 416, sono versate nell'ambito della unità previsionale di base «Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari» di pertinenza del centro di responsabilità «Tesoro» (Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica) dello stato di previsione dell'entrata (cap. 3689), per essere correlativamente iscritte, in termini di competenza e cassa, con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Presidenza del Consiglio dei ministri» di pertinenza del centro di responsabilità «Tesoro» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
- 25. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di residui, competenza e cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione dell'articolo 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
- 26. Ai fini dell'attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 396, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a ripartire, con propri decreti in termini di residui, competenza e cassa, su altre unità previsionali di base, delle Amministrazioni interessate, il fondo per gli interventi per Roma capitale iscritto nell'am-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

bito dell'unità previsionale di base «Fondo per Roma capitale» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Roma capitale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

- 27. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 19 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile, le somme iscritte nell'unità previsionale di base «Fondo per la protezione civile» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Protezione civile» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, possono essere ripartite, in relazione al tipo di intervento previsto, con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, tra altre unità previsionali di base del medesimo centro di responsabilità.
- 28. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nell'ambito dell'unità previsionale di base «Presidenza del Consiglio dei ministri» di pertinenza del centro di responsabilità «Tesoro» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 2000, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi destinati dall'Unione europea alle attività poste in essere dalla Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna in accordo con l'Unione europea.
- 29. In relazione all'accertamento dei residui nella gestione delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e confluite nell'unità previsionale di base «Presidenza del Consiglio dei ministri» nell'ambito del centro di responsabilità «Tesoro», cap. 2710, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative in termini di cassa dalla citata unità previsionale di base «Presidenza del Consiglio dei ministri» alle competenti unità previsionali di base anche di nuova istituzione, nell'ambito del centro di responsabilità n. 16 «Gestione transitoria delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri».
- 30. Ai fini dell'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a ripartire, con propri decreti, su altre unità previsionali di base, le somme iscritte nell'unità previsionale di base «Potenziamento servizi e strutture» (oneri comuni) di pertinenza del centro di responsabilità «Servizi tecnici» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Assemblea - Allegato A

4 Novembre 1999

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Previsioni risultanti per l'anno finanziario 2000

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
	Omissis		
	7 – Ragioneria generale dello Stato		
	7.1 – Spese correnti		
	7.1.3 – Oneri comuni		
7.1.3.1	Fondi di riserva	5.100.000.000	14.000.000.000
	Omissis		
7.1.3.5	Fondi da ripartire per oneri di personale	1.650.769.547	1.650.769.547
	Omissis		
	16 – Gestione transitoria delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. – Servizio per la gestione delle spese residuali		
	16.1 – Spese correnti		
	16.1.2 – Interventi		
16.1.2.3	Agenzie di informazione (*)	70.020.295	70.020.295
	Omissis		

^(*) Di nuova istituzione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1 – Tesoro – Servizio del gioco del lotto:

CP: - 60.000.000; CS: - 60.000.000;

N. 3.1.3.1 – Tesoro – Organi costituzionali:

CP: - 150.000.000; CS: - 150.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 11, Ministero della difesa, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 23.1.1.3 – Arma dei carabinieri – Mezzi operativi e strumentali:

CP: + 210.000.000; CS: + 210.000.000.

2.Tab.2.5 Rossi, Moro

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)

- 1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle finanze, per l'anno finanziario 2000, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).
- 2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della Guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina, per l'anno finanziario 2000, è stabilito in 420.
- 3. Ai fini della ripartizione dello stanziamento relativo alla istituzione e al funzionamento dei centri di servizio previsti dall'articolo 8 della legge 24 aprile 1980, n. 146, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Funzionamento» di pertinenza del centro di responsabilità «Entrate» dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 2000, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento di fondi dalla predetta unità previsionale di base ad altre del medesimo stato di previsione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

- 4. Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero delle finanze, sono indicate le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2000, prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 1º dicembre 1986, n. 831, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento» (funzionamento) di pertinenza del centro di responsabilità «Guardia di finanza» del medesimo stato di previsione.
- 5. Per l'anno 2000 l'Amministrazione dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate nonché a impegnare e a pagare le spese, ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle finanze (Appendice n. 1).

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

(Stato di previsione del Ministero della giustizia e disposizioni relative)

- 1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2000, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).
- 2. Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 2000, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero della giustizia (Appendice n. 1).
- 3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, è utilizzato lo stanziamento della unità previsionale di base «Fondo di riserva» dello stato di previsione della spesa degli Archivi notarili. I prelevamenti da detta unità previsionale di base, nonché le iscrizioni alle competenti unità previsionali di base delle somme prelevate, sono disposti con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, su proposta del Ministro della giustizia. Tali decreti vengono comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo degli Archivi stessi.
- 4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme versate dal CONI all'entrata del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, relativamente alle spese per le attività sportive del personale del corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati nell'ambito delle unità previsionali di base «Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti» (interventi) e «Funzionamento» di pertinenza del centro di responsabilità «Amministrazione penitenziaria», e «Funzionamento» di pertinenza del centro di responsabilità «Giustizia minorile» dello

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2000.

EMENDAMENTI

Alla tabella 4, Ministero della giustizia, all'unità previsionale di Respinto base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.2.1 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro – Contributi ad enti e altri organismi:

CP: + 6.000;

CS: + 6.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, Ministero degli affari esteri, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.2.5 – Emigrazione ed affari sociali – Contributi ad enti e altri organismi:

CP: -6.000;

CS: -6.000.

4.Tab.4.1

GRECO, AZZOLLINI

Alla tabella 4, Ministero della giustizia, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.1.0 – Affari penali, grazie e casellario – Funzionamento:

CP: + 8.700;

CS: + 8.700.

Conseguentemente, alla tabella 17, Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1 – Beni librari – Enti ed attività culturali:

CP: - 8.700;

CS: -8.700.

4.Tab.4.2

GRECO, AZZOLLINI

Alla tabella 4, Ministero della giustizia, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.1.0 – Amministrazione penitenziaria – Funzionamento:

CP: + 4.000;

CS: + 4.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

4 Novembre 1999

Conseguentemente, alla tabella 10, Ministero delle comunicazioni, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.1.0 – Affari generali e personale – Funzionamento:

CP: -4.000;

CS: -4.000.

4.Tab.4.3

Greco, Azzollini

Alla tabella 4, Ministero della giustizia, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.0 – Giustizia minorile – Funzionamento:

CP: + 5.000;

CS: + 5.000.

Conseguentemente, alla tabella 17, Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1 – Beni librari – Enti ed attività culturali:

CP: -5.000:

CS: -5.000.

4.Tab.4.5

GRECO, AZZOLLINI

Assemblea - Allegato B

4 Novembre 1999

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOT	AZIONE				OGGETTO				R	SULTA	то		ESITO
Nun	ı. Tipo		. <u>.</u>					Рге	Vot A	t Fav	Cont	Magg	<u></u> i
1	NOM.	Disegno d	i legge n.	4237.	Emendamento	2.Tab.2.5	(Rossi,Moro)	166	164 00	2 035	127	083	RESP.
1													LI

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

 $\frac{706^{\text{a}} \text{ Seduta } \textit{(notturna)}}{\text{Seduta N.}} \quad \frac{\text{Assemblea - Allegato B}}{\text{O706}} \quad \frac{4 \text{ Novembre 1999}}{\text{O4-11-1999}} \quad \frac{1999}{\text{Pagina}}$

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (V): (R)=Richiedente	:Votante	
NOMINATIVO		Votazioni dalla nº 1	alla nº 1	
NOMINATIVO	01			
AGNELLI GIOVANNI				
AGOSTINI GERARDO	c	11 1 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11 1		
ALBERTINI RENATO	c			
ANDREOLLI TARCISIO	С			
ANGIUS GAVINO	M			
AZZOLLINI ANTONIO	F			
BARBIERI SILVIA	c			
BARRILE DOMENICO	С			
BEDIN TINO	С			
BERNASCONI ANNA MARIA	С			
BESOSTRI FELICE CARLO	M			
BESSO CORDERO LIVIO	c			
BETTONI BRANDANI MONICA	c			
BISCARDI LUIGI	С			
BO CARLO	M			
BOBBIO NORBERTO	M			
BOCO STEFANO	c			
BONAVITA MASSIMO	С			_
BONFIETTI DARIA	c			
BORRONI ROBERTO	c			
BORTOLOTTO FRANCESCO	c			
BRUNI GIOVANNI	F			
BRUNO GANERI ANTONELLA	c			
BRUTTI MASSIMO				
BUCCI MICHELE ARCANGELO	F			
BUCCIARELLI ANNA MARIA	c	-		
CABRAS ANTONIO				
CADDEO ROSSANO	c			
CALVI GUIDO				
CAMERINI FULVIO	c			
CAPALDI ANTONIO	c			
CAPONI LEONARDO	c			

 $\frac{706^{\text{a}} \text{ Seduta } \textit{(notturna)}}{\text{Seduta N.}} \quad \frac{\text{Assemblea - Allegato B}}{\text{O706} \quad \text{del}} \quad \frac{4 \quad \text{Novembre 1999}}{\text{O4-11-1999}} \quad \frac{1}{2}$

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente	

		Votazioni dalla nº 1	alla n° 1	
NOMINATIVO	01			
CARCARINO ANTONIO	$$ $\left \frac{c}{c}\right $	<u> </u>		
CARELLA FRANCESCO	- c			
CARPI UMBERTO	- c			
CARPINELLI CARLO	С			
CASTELLANI PIERLUIGI	С			
CASTELLI ROBERTO	F			
CAZZARO BRUNO	С			
CIONI GRAZIANO	M			
COLLA ADRIANO	F			
CONTE ANTONIO	С		,	
CONTESTABILE DOMENICO	M	. , , ,		
CORRAO LUDOVICO	С	1.11/1.		, ,
CORTELLONI AUGUSTO	c		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	
CORTIANA FIORELLO	c			****
COVIELLO ROMUALDO	С			
CRESCENZIO MARIO	c			
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	M			
D'ALI' ANTONIO	F			
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA		,		
DEBENEDETTI FRANCO	c			
DE CAROLIS STELIO	c			
DE GUIDI GUIDO CESARE	c			
DEL TURCO OTTAVIANO	_M			
DE LUCA ATHOS				
DE LUCA MICHELE				
DE MARTINO FRANCESCO	M			
DE MARTINO GUIDO	c			
DIANA LINO				
DIANA LORENZO				
DI ORIO FERDINANDO		<u> </u>		
DI PIETRO ANTONIO				
DONDEYNAZ GUIDO				

 $\frac{706^{\text{a}} \text{ Seduta } \textit{(notturna)}}{\text{Seduta N.}} \quad \frac{\text{Assemblea - Allegato B}}{\text{O706}} \quad \frac{4 \text{ Novembre 1999}}{\text{O4-11-1999}} \quad \frac{1999}{\text{Pagina}}$

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto

	(P)=Contrario (P)=Presidente	(R)=Richiedente	(v)=votante		
NOMINATIVO		Votazioni dalla nº	1 all	a n° ′	1
NOMINATIVO	01				
DONISE EUGENIO MARIO	c				
D'URSO MARIO	M				
DUVA ANTONIO	c				
ELIA LEOPOLDO	c				
ERROI BRUNO	c				
FALOMI ANTONIO	c				
FANFANI AMINTORE	M				
FASSONE ELVIO	c				
FERRANTE GIOVANNI	С				
FIGURELLI MICHELE	c		• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •		
FIORILLO BIANCA MARIA	c			<u></u>	
FISICHELLA DOMENICO	F				
FOLLIERI LUIGI	c			•	
FOLLONI GIAN GUIDO	M				
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	м				
GAMBINI SERGIO	С				
GAWRONSKI JAS	F			-	
GERMANA' BASILIO	F				
GIARETTA PAOLO	c				
GIOVANELLI FAUSTO	c				
GRUOSSO VITO	<u>c</u>				
GUBERT RENZO	F				
GUERZONI LUCIANO	c				
IULIANO GIOVANNI	C				
LA LOGGIA ENRICO	F	 		,	
LARIZZA ROCCO	С				
LAURO SALVATORE	F				
LAVAGNINI SEVERINO	c				
LEONE GIOVANNI	M				
LO CURZIO GIUSEPPE	c				
LOIERO AGAZIO	M				,
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C				

 $\frac{706^{\text{a}} \text{ Seduta } \textit{(notturna)}}{\text{Seduta N.}} \frac{\text{Assemblea - Allegato B}}{\text{O706}} \frac{4 \text{ Novembre 1999}}{\text{O4-11-1999}} \frac{1999}{\text{Pagina}}$

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente		(V)-Vocance	
NOMINATIVO		Votazioni dalla nº 1	alla n°	1
HOMINATIVO	01			
LORENZI LUCIANO	F			
LORETO ROCCO VITO	С			
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	<u> </u>			
MACERATINI GIULIO	F			
MACONI LORIS GIUSEPPE	c			· · ·
MAGGI ERNESTO	F			
MAGGIORE GIUSEPPE	F			
MANCA VINCENZO RUGGERO	F			
MANCINO NICOLA	P			
MANCONI LUIGI	С			
MANFREDI LUIGI	F			
MANIERI MARIA ROSARIA	M			
MANIS ADOLFO	M			
MANZELLA ANDREA	С			
MARCHETTI FAUSTO	С			
MARINI CESARE	С			
MARINO LUIGI	С	**		
MARTELLI VALENTINO	M		***************************************	
MASULLO ALDO	С			
MELE GIORGIO	С			
MELONI FRANCO COSTANTINO	M			
MICELE SILVANO	С			
MIGNONE VALERIO	С			
MIGONE GIAN GIACOMO	С			
MONTAGNA TULLIO	С			
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	С			
MONTICONE ALBERTO	С			
MORANDO ANTONIO ENRICO	M			
MORO FRANCESCO	F			
MUNGARI VINCENZO	F			
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	С			
NAVA DAVIDE	c			

 $\frac{706^{\text{a}} \text{ SEDUTA } \textit{(notturna)}}{\text{Seduta N.}} \qquad \frac{\text{ASSEMBLEA - ALLEGATO B}}{\text{O706}} \qquad \frac{4 \text{ Novembre 1999}}{\text{O4-11-1999}} \qquad \frac{1999}{\text{Pagina}} \qquad 5$

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente)-vocance	
NOMINATIVO		Votazioni dalla nº 1	alla n° 1	
	01			
NIEDDU GIANNI	С			
NOVI EMIDDIO	F			
OCCHIPINTI MARIO	С			
OSSICINI ADRIANO	С			
PAGANO MARIA GRAZIA	С	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
PALUMBO ANIELLO	С			
PAPINI ANDREA	С			
PAPPALARDO FERDINANDO	c			
PARDINI ALESSANDRO	С			
PAROLA VITTORIO	С			
PASQUINI GIANCARLO	С			
PASSIGLI STEFANO	С			
PASTORE ANDREA	F			
PELELLA ENRICO	С			
PELLEGRINO GIOVANNI	С			
PERUZZOTTI LUIGI	F			
PETRUCCI PATRIZIO	С			
PETRUCCIOLI CLAUDIO	M			
PETTINATO ROSARIO	С			
PIANETTA ENRICO	F			
PIATTI GIANCARLO	c		•	
PIERONI MAURIZIO	С			
PILONI ORNELLA	С			
PINGGERA ARMIN	A			
PIZZINATO ANTONIO	M			
POLIDORO GIOVANNI	С			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
PONTONE FRANCESCO	F		· -	
PREDA ALDO	С			
RESCAGLIO ANGELO	С			
RIGO MARIO	С			
RIPAMONTI NATALE	c	MARKANA A TICK IN IT		
RIZZI ENRICO	F			
	1 1			

 $\frac{706^{\text{a}} \text{ SEDUTA } \textit{(notturna)}}{\text{Seduta N.}} \quad \frac{\text{Assemblea - Allegato B}}{\text{O706}} \quad \frac{4 \text{ Novembre 1999}}{\text{O4-11-1999}} \quad \frac{1999}{\text{Pagina}} \quad \frac{6}{6}$

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Pr	residente	(R)=Richiedente Votazioni dalla n° 1	alla n° 1
OVITANIMON	01	vocazioni dacta ii	
ROBOL ALBERTO	- c		
ROCCHI CARLA	- c		
	— C M		
ROGNONI CARLO			
RONCHI EDOARDO (EDO)	M		
RONCONI MAURIZIO	F		
ROTELLI ETTORE ANTONIO	F		
RUSSO GIOVANNI	C	<u>-</u>	
SALVATO ERSILIA	С		
SALVI CESARE	M		
SARACCO GIOVANNI	С		
SARTO GIORGIO	С		
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	· · · · · <u>-</u>	
SCIVOLETTO CONCETTO	С		
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	M		
SCOPELLITI FRANCESCA	F		
SEMENZATO STEFANO	С		
SENESE SALVATORE	c		
SMURAGLIA CARLO	C		
SPECCHIA GIUSEPPE	A		
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M		• 11=====
STANISCIA ANGELO	c		
STIFFONI PIERGIORGIO	F		
TABLADINI FRANCESCO	F		
TAPPARO GIANCARLO	c		
TAROLLI IVO	R	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
TOIA PATRIZIA	c		
TRAVAGLIA SERGIO	F		
TURINI GIUSEPPE	_M		
VALLETTA ANTONINO	c		
VEDOVATO SERGIO	c		
VEGAS GIUSEPPE	F		
VELTRI MASSIMO			

зению иена Кериоон	.u		- 36 -			AIII Legisi	aiura
706° Seduta (notturna)	As	SEM	BLEA - ALLEG	бато В		4 Novembre	1999
	Seduta	N.	0706	del	04-11-1999	Pagina	7
Totale votazioni 1							
(F)=Favorevole (C)=Contr (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presi		ario (A)=Astenuto (V)=Votante dente (R)=Richiedente					
OVITANIMON			Votazion	i dalla nº	1 alla	n° 1	
NOMINATIVO	O	1					
VERALDI DONATO TOMMASO	C						
VERTONE GRIMALDI SAVERIO							
VIGEVANI FAUSTO	<u>c</u>	1					
VILLONE MASSIMO							
VISENTIN ROBERTO	F	1					
VISERTA COSTANTINI BRUNO	M						
VIVIANI LUIGI		+	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				
WILDE MASSIMO	F						
ZECCHINO ORTENSIO		+					
ZILIO GIANCARLO							

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

4 Novembre 1999

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

I senatori Scognamiglio Pasini, Meluzzi, Folloni, Martelli e Jacchia hanno dichiarato di entrare a far parte del Gruppo Misto, cessando di appartenere al Gruppo Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa.

Insindacabilità, richieste di deliberazione

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, con nota in data 26 ottobre 1999 pervenuta il successivo 2 novembre, ha inviato, a seguito della richiesta avanzata in tal senso dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in data 28 settembre 1999, in relazione ad una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, copia degli atti di un procedimento civile nei confronti del Signor Erminio Boso.

In data 4 novembre 1999 tali atti sono stati trasmessi alla Giunta stessa, ai sensi degli articoli 34, comma 1 e 135 del Regolamento.